

Da:

REALE CIRCOLO CANOTTIERI TEVERE REMO – 1872

Comunicato stampa

CANOTTAGGIO: 2^ prova del Campionato italiano di gran fondo – Coppa Italia 2006/2007.

Data: domenica 3 dicembre 2006, ore 10

Località: Roma, fiume Tevere, Sede sportiva del R.C.C. Tevere Remo, lungotevere Acqua Acetosa (di fronte al piazzale stazione ferroviaria della linea Roma – Viterbo)

Organizzazione: Reale Circolo Canottieri Tevere Remo, in collaborazione con la Federazione Italiana Canottaggio e con il Comitato Regionale Lazio

Dopo la gara di esordio a Varese, domenica prossima è in programma la seconda prova del Campionato italiano di Gran fondo che questa volta si svolgerà sulle acque del Tevere.

L'appuntamento romano è molto apprezzato dai canottieri italiani proprio per le suggestioni offerte dal particolare percorso immerso nella Roma antica.

Per quanto riguarda gli equipaggi iscritti è da rilevare la presenza di oltre 100 imbarcazioni per un totale di circa 550 atleti in rappresentanza delle categorie Cadetti, Juniores, Seniores e Veterani, maschili e femminili.

Tra gli uomini in gara spiccano numerosi big del remo azzurro. Fra questi: Bruno Mascarenhas, a bordo del quattro di coppia della Roma; Jean Smerghetto e Piergiorgio Negrini, imbarcati sul quadruplo della Lazio; e Rossano Galtarossa, alfiere della Canottieri Padova; nella gara dell'otto, invece, l'attenzione è calamitata dalla presenza dei vice campioni del mondo dell'Aniene Carlo e Niccolò Mornati, Mario Palmisano, Dario Dentale, Pierpaolo Frattini e Gaetano Iannuzzi che, almeno sulla carta, non dovrebbero aver problemi a bissare il successo di Varese anche se dovranno stare attenti agli attacchi del misto Lario/Caprera/Armida formato da Daniele Gilardoni, ripresosi dal malanno al ginocchio, da Giorgio Tuccinardi, Matteo Motta e Ciprian Cursaru.

Nelle donne, interessante presenza di Sara e Maura Carando sull'ammiraglia della Sisport Fiat. Nel quadruplo femminile senior, invece, le azzurre Gabriella Bascelli e Erika Bello difenderanno i colori biancocelesti della Lazio dagli attacchi del Varese che si è affidato all'esperienza di Erika Mai e Valentina Galmarini, e da quelli della Canottieri Firenze che imbarca Camilla España e Anita Pinto, entrambe plurimedagliate mondiali juniores.

La manifestazione si chiuderà con le premiazioni e con la tradizionale, graditissima colazione offerta ai partecipanti, a base di pasta e fagioli e porchetta di Ariccia!

La manifestazione sarà preceduta, sabato 2 dicembre ore 14, da una gara su remoergometri alla quale prenderanno parte **ragazze e ragazzi con disabilità intellettiva** provenienti dalla Regione Lazio.

Note storiche sul percorso

(a cura di Giuseppe Lattanzi, Addetto stampa del Comitato Regionale Lazio FIC)

Dunque partirà alle 10,00 del 3 dicembre la seconda prova del campionato di gran fondo sulla distanza di 6 chilometri con corrente a favore: sarà una regata interessantissima dal punto di vista agonistico in un contesto ambientale che farà vivere agli atleti uno scorcio significativo di campagna romana. Seimila metri di gara, dunque, che decideranno il vincitore, ma pochi sanno che su questa parte di fiume si è navigato fin dai primordi della nostra civiltà.

E' paradossale fare questa affermazione per presentare una competizione remiera, ma i campi di regata in Italia sono tutti accomunati da eventi storici ed artistici che vale la pena di conoscere. Roma, ovviamente, non fa eccezione. La partenza a Villa Spada, nel tratto prospiciente il centro sportivo della Guardia di Finanza, sembra un tratto di fiume



come un altro, invece no. Su quelle rive, infatti, iniziò la storia della civiltà laziale, non si tratta della leggenda di Romolo e Remo abbandonati alla corrente, bensì qualcosa di diverso: la presenza di un insediamento umano del IX secolo prima di Cristo.

Ecco la prima sorpresa: sulle rive dei 6 chilometri di percorso esistevano almeno due città costruite su altrettante alture. Una in partenza chiamata Fidenae l'altra in prossimità dell'arrivo denominata Antemnae, questo mentre sulla sponda destra si andava delineando la civiltà etrusca. Il Tevere in quel tratto era il confine tra la cultura latina e quella degli Etruschi. Ma esistevano

pure punti di attraversamento controllati proprio da questi ultimi che nel tempo avevano costruito una civiltà di livello superiore rispetto a quella laziale, ancorata alla pastorizia e alle colture estensive.

Antemnae e Fidenae vissero il loro tempo fino alla conquista romana che le spazzò via con una determinazione fuori di ogni immaginazione: in modo particolare Fidenae, colpevole agli occhi dei romani dell'alleanza con gli etruschi di Veio, non fu solo conquistata e rasa al suolo, ma la collina su cui sorgeva fu adibita dai conquistatori a cava di tufo in modo da far scomparire alla radice ogni traccia. Certo oggi alzando un istante gli occhi alla partenza si può vedere un centro abitato abbastanza anonimo, ma che nasconde una grande storia testimoniata da migliaia di reperti archeologici di pregevole fattura, purtroppo non ancora esposti in museo. Pochi sanno, inoltre, che il segnale di partenza dei giudici di regata sembra riecheggiare le grida di guerra di Brenno re dei Galli, che proprio nelle vicinanze di Villa Spada sconfisse duramente i romani, imponendo il diritto del più forte con il celebre "Guai ai vinti!".

Per fortuna i tempi sono cambiati e l'equipaggio vincitore stringerà sportivamente la mano al secondo classificato. Ma l'ultimo gioiello di questo percorso di regata è dato dalla fonte dell'Acqua Acetosa proprio sulla linea di arrivo. Situata sulla riva destra del Tevere da essa scaturiva un'acqua acidulo-ferruginosa ritenuta "salutare per reni, stomaco, fegato, milza, e mille altri mali". Chi vuole ne approfitti anche se dagli anni '50 non è più possibile bere a causa dell'inquinamento della falda, l'unica consolazione rimane la bella fontana ninfeo fatta erigere da Papa Alessandro VII Chigi



